Rischiano di andare tutti a casa a gennaio i dipendenti dell'azienda che costruisce le moto del campione del mondo

Da motoblog.it

Torniamo a parlare degli operai Yamaha Motor Italia che dal prossimo 8 gennaio **perderanno il posto di lavoro**. In seguito alla riorganizzazione aziendale Yamaha Motor Italia ha recentemente comunicato la cessazione dell'attività produttiva di Gerno di Lesmo e conseguentemente ha avviato una procedura di riduzione collettiva di personale che riguarderà 66 degli oltre 200 addetti.

Dopo aver chiesto aiuto a **Valentino Rossi**, *"È italiano come noi, deve darci una mano. Per noi sarebbe importante, nella nostra lotta, avere Valentino dalla nostra parte"* hanno fatto sapere i delegati sindacali, ed aver ricevuto attestato di solidarietà da parte di Davive Brivio, team manger di Rossi, gli operai Yamaha richiamano nuovamente l'attenzione dei media e di Rossi attraverso le pagine dell'Unità.

Questo l'appello del delegato Rsu della Fim-Cisl Angelo Caprotti:

Phoca PDF

> “Caro Vale, noi siamo disperati. La Yamaha ha deciso di chiudere la fabbrica e di licenziare i 67 dipendenti. Il prossimo 8 gennaio, se non ci saranno cambiamenti sostanziali, noi saremo tutti fuori, senza lavoro, senza futuro. Ti abbiamo aiutato tante volte a sistemare le moto, siamo stati contenti dei tuoi successi perchè ci sembrava che fossero il successo dell’azienda e anche del nostro lavoro. Adesso ti chiediamo una mano, aiutaci a salvare il nostro posto di lavoro”

Auguriamoci davvero che la “potenza mediatica” di Valentino Rossi possa aiutare i dipendenti dello stabilimento di Gerno di Lesmo a non perdere il posto di lavoro. Nel seguito trovate l’ultimo comunicato ufficiale sulla riorganizzazione Yamaha Motor Italia e chiarimenti sulla procedura di mobilità in corso.

> *Nelle settimane che hanno seguito l’annuncio dell’avvio della procedura di mobilità che sta interessando Yamaha Motor Italia S.p.A. – conseguenza del perdurare della crisi economica e della sempre più evidente sovra capacità produttiva nel settore motociclistico mondiale – abbiamo purtroppo riscontrato che in più casi l’informazione che raggiunge il pubblico contiene un grave errore di fondo, lasciando intendere o addirittura comunicando la chiusura di tutte le attività di Yamaha Motor Italia S.p.A.*
>
> *Nulla di più inesatto: Yamaha Motor Italia S.p.A. non cessa affatto tutte le sue attività ed il Gruppo Yamaha continua a dare lavoro, in Italia, a centinaia di persone, impegnate nel marketing, nella commercializzazione e vendita dei suoi prodotti e servizi, nell’assistenza, nella ricerca e sviluppo, nelle corse. Le centinaia di migliaia di clienti Yamaha continueranno a trovare in Italia assistenza per le loro moto, scooter o motori marini, garantita da Yamaha Motor Italia S.p.A. e dalla sua rete di Concessionari Ufficiali. L’Italia è per Yamaha il mercato più importante d’Europa: rappresenta un paese strategico nel quale sarà sempre indispensabile una forte presenza commerciale e distributiva. Quello che Yamaha Motor Italia S.p.A ha intenzione di cessare è esclusivamente la produzione nel sito di Gerno di Lesmo. Nell’ambito della prospettata riorganizzazione è stata avviata una procedura di mobilità che interessa solo una parte degli oltre 200 addetti.*
>
> *L’azienda, peraltro, ha da subito segnalato la propria disponibilità nella ricerca di soluzioni che possano mitigare l’impatto sociale del progetto di riorganizzazione.*
>
> *Confidiamo che questo chiarimento consenta a tutti di rilasciare notizie che non modifichino la realtà dei fatti o ne amplifichino erroneamente i contenuti, nel rispetto soprattutto delle persone che lavorano in Yamaha Motor Italia S.p.A., dei suoi Concessionari e dei suoi Clienti che ogni giorno scelgono i loro prodotti.*

Phoca PDF